





## FINALISTI CONCORSO GD4PHOTOART

**MAST GALLERY**  
VIA SPERANZA, 42

GD4PhotoArt è una selezione biennale di giovani fotografi che ha lo scopo di documentare e sostenere l'attività di ricerca sull'immagine dell'industria, la trasformazione che essa induce nella società e nel territorio, il ruolo del lavoro per lo sviluppo economico e produttivo. Indetto nel 2007, il premio è recentemente entrato a far parte di un progetto più ampio sviluppato dalla Fondazione MAST che dal 2013 promuove il concorso assieme a G.D. Una giuria internazionale seleziona quattro fotografi per la shortlist. I finalisti della quarta edizione sono: Marc Roig Blesa, Raphaël Dallaporta, Madhuban Mitra e Manas Bhattacharya, Óscar Monzón. Nella mostra sono esposti i loro progetti, oltre ad una selezione di opere dei finalisti degli anni scorsi.



## DALL'ALBUM AL LIBRO FOTOGRAFICO L'INDUSTRIA ITALIANA IN 120 VOLUMI COLLEZIONE SAVINA PALMIERI

**MAST GALLERY**  
VIA SPERANZA, 42

Prima è venuto l'album, poi l'opuscolo, infine il libro: nel corso degli ultimi cento anni, le industrie hanno fatto sempre ricorso alla stampa per sostenere e promuovere la propria attività. Con i suoi 120 libri pubblicati da varie industrie italiane, la mostra Dall'album al libro fotografico illustra l'uso della fotografia nelle opere a stampa e, contemporaneamente, offre una panoramica sulla fotografia industriale italiana e la storia dell'industria in Italia. Le molteplici video-proiezioni delle pubblicazioni consentono inoltre al pubblico di sfogliare i libri virtualmente. Le opere esposte provengono dalla collezione milanese di Savina Palmieri.



## GIANNI BERENGO GARDIN L'UOMO, IL LAVORO, LA MACCHINA

**FONDAZIONE DEL MONTE PALAZZO PALTRONI**  
VIA DELLE DONZELLE, 2

Nella fotografia industriale di Gianni Berengo Gardin le macchine sono strumenti di lavoro, elementi grafici che fanno da sfondo o interagiscono con la fatica degli operai, con i gesti ripetitivi, con il desiderio che il turno finisca, ma anche con l'orgoglio di un lavoro ben fatto, con il piacere della manualità, con la consapevolezza sociale di vivere un destino comune. Sono in prevalenza immagini che rispondono a incarichi professionali, realizzate tuttavia in totale libertà narrativa nelle quali l'artista riesce sempre a coniugare il suo sguardo poetico con le necessità dell'informazione. Un viaggio nel tempo.

COURTESY FONDAZIONE FORMA PER LA FOTOGRAFIA

PRODUTTORI



## PIERRE GONNORD (ALTRI) LAVORATORI

**GENUS BONONIAE SANTA MARIA DELLA VITA**  
VIA CLAVATURE, 8

"Ho scelto l'individuo membro di un clan sociale ben definito, profondamente radicato in una cultura ancestrale. L'individuo consapevole della propria identità proprio quando la nostra si fa sempre più evanescente." Ritratti fotografici e video degli ultimi minatori di carbone delle Asturie (nord della Spagna). Ultimi sussulti di una saga di lavoratori, che ha forgiato la storia industriale del paese in una strenua lotta per i diritti sociali. Ritratti di lavoratori giornalieri impiegati nelle grandi coltivazioni di olive, viti e alberi da frutto del latifondismo iberico (Estremadura, Andalusia e Rioja). Gitani nomadi, donne, bambini, adolescenti e vecchi assicurano con i loro bivacchi montati ai margini delle fattorie e in compagnia dei loro animali, la sopravvivenza e l'organizzazione del clan familiare.

PIERRE GONNORD È RAPPRESENTATO DALLA GALLERIA JUANA DE AIZPURI, MADRID

PRODUTTORI



## NEAL SLAVIN RITRATTI DI GRUPPO

**SPAZIO CARBONESI**  
VIA DE' CARBONESI, 11

Negli anni Ottanta Neal Slavin ha conosciuto un grande successo rivoluzionando il genere ampiamente praticato negli Stati Uniti della fotografia di gruppi. La realizzazione di queste foto è degna a volte di una produzione cinematografica, una prassi che da allora si è molto sviluppata, ma che all'epoca era ancora poco diffusa. In particolare, le sue composizioni sono piene di ironia e i colori sprigionano forza e allegria. Facendo servizi per le più grandi riviste internazionali, ha fotografato mestieri molto diversi tra loro, quali ferrovieri, bibliotecari, danzatori, becchini...

NEAL SLAVIN È RAPPRESENTATO DALLA GALLERIA RICCO MARESCA DI NEW YORK

PRODUTTORI



## HONG HAO LE MIE COSE, FONDI

**ISTITUZIONE BOLOGNA MUSEI MAMbo - MUSEO D'ARTE MODERNA DI BOLOGNA**  
VIA DON MINZONI, 14

Il progetto, iniziato nel 2001, consiste in una serie di fotografie realizzate scansionando oggetti. Hong Hao ha lavorato a questa opera per dodici anni. Giorno dopo giorno, ha inserito gli oggetti consumati quotidianamente nello scanner, un pezzo dopo l'altro, come se tenesse un diario visivo e ha classificato i file per creare un collage. Questo compito è diventato uno strumento per osservare la condizione umana nella moderna società consumista.

HONG HAO È RAPPRESENTATO DA PACE BEIJING GALLERY

POST-PRODUZIONE



## DAVID LACHAPELLE LAND SCAPE

**PINACOTECA NAZIONALE**  
VIA BELLE ARTI, 56

Noto a livello internazionale per le sue potenti immagini provocatorie, LaChapelle, nella sua ultima serie, *Land Scape*, utilizza modelli in scala realizzati a mano per esplorare le infrastrutture della produzione e distribuzione del petrolio, illustrando l'impatto che hanno sulla società moderna. Il lato nascosto di questi affascinanti scenari - costituiti da sottoprodotti riciclati inondata da una luce eterea - offre una visione delle conseguenze tutt'altro che magiche del sistema dipendente dal petrolio.

È RAPPRESENTATO DALLA GALLERIE DANIEL TEMPLON, PARIGI

POST-PRODUZIONE



## HEIN GORNY NUOVA OGGETTIVITÀ E INDUSTRIA

**GENUS BONONIAE MUSEO DELLA STORIA DI BOLOGNA**  
VIA CASTIGLIONE, 8

Un fotografo industriale e commerciale apprezzato in Germania dagli anni trenta. Numerosi tra i suoi committenti in ambito industriale, come Pelikan, Bahlsen e Rogo attribuivano grande valore alla modernità, all'estetica e al design, in relazione alla loro rappresentazione fotografica. L'universo di immagini di Gorny attinte a quelle tendenze propagatesi in campo fotografico in relazione alle teorie del Bauhaus e del Deutscher Werkbund. Queste immagini erano l'elemento chiave delle strategie comunicative interne ed esterne delle aziende ed erano inoltre la prova di quanto ormai la fotografia giocasse un ruolo sempre maggiore nella realizzazione di opere a stampa.

LA MOSTRA È STATA IDEATA DA COLLECTION REGARD IN CO-PRODUZIONE CON FOTO/INDUSTRIA 2015

PRODOTTI



## LÉON GIMPEL LUCI E LUMINARIE, PARIGI, 1925

**MUSEO DI PALAZZO POGGI SMA - SISTEMA MUSEALE D'ATENEO**  
VIA LUIGI ZAMBONI, 33

È la vigilia di Natale, Parigi 1921. Un elefante aspira l'acqua da una cascata e inaffia un gruppo di scimmie nascoste tra le palme. È un trionfo di neon colorati, opera dell'ingegnere fiorentino Jacopozzi che contribuì a trasformare la Parigi degli anni venti nella "Ville Lumière". Appassionato di luminarie, Gimpel utilizza l'autocromia, ossia il primo procedimento di fotografia a colori brevettato e commercializzato dai fratelli Lumière. La sua tecnica consiste nel sovrapporre due scatti diversi, uno effettuato al crepuscolo e l'altro in piena notte, allo scopo di restituire l'atmosfera e l'illuminazione notturna in tutta la loro potenza.

MOSTRA PROPOSTA DALLA SOCIÉTÉ FRANÇAISE DE PHOTOGRAPHIE

PRODOTTI



## EDWARD BURTYNSKY PAESAGGI INDUSTRIALIZZATI

**PALAZZO PEPOLI CAMPOGRANDE**  
VIA CASTIGLIONE, 7

Nato nei grandi spazi canadesi Edward Burtynsky ha rapidamente preso coscienza della necessità di guardare in modo diverso all'impatto dello sviluppo industriale sull'ambiente. La sua fotografia abbraccia sistematicamente i grandi spazi anche quando si ferma a riprendere l'interno di una fabbrica cinese. Lui stesso descrive questi spazi come belli, ma anche respingenti. La lotta di Edward Burtynsky non è in funzione anti-capitalista, anti-industriale o magari semplicemente nostalgica di un'epoca passata, bensì è una necessaria presa di coscienza che chiede il rispetto degli equilibri imprescindibili, in altri termini è una lotta per lo sviluppo sostenibile.

EDWARD BURTYNSKY È RAPPRESENTATO DA NICHOLAS METWIER GALLERY, TORONTO, HOWARD GREENBERG GALLERY E BRYCE WOLKOWITZ GALLERY, NEW YORK

PRODUZIONE



## O. WINSTON LINK NORFOLK AND WESTERN RAILWAYS

**FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA - CASA SARACENI**  
VIA LUIGI CARLO FARINI, 15

La passione per le locomotive a vapore è al centro del lavoro di Winston Link. Dal 1955 al 1959 questo fotografo del mondo della comunicazione d'impresa raccoglierà un corpus d'immagini uniche, fotografando in notturna una delle ultime grandi linee ferroviarie di treni a vapore degli Stati Uniti. Per questo lavoro ricorre ad attrezzature tecniche imponenti, in particolare nel campo dell'illuminazione, perché amava vedere le locomotive irrompere nel paesaggio, facendo da sfondo a scene di vita familiare, a drive-in, a cene all'aperto. Per i suoi scatti ha adoperato potenti flash che illuminavano la scena come in un set cinematografico. Una magnifica collezione di stampe originali.

O. WINSTON LINK È RAPPRESENTATO DALLA GALLERIA ROBERT MANN

PRODUZIONE



## LUCA CAMPIGOTTO LA POESIA DEI GIGANTI

**SPAZIO CARBONESI**  
VIA DE' CARBONESI, 11

I dettagli sono enormi nella fotografia di Luca Campigotto. La prua di una barca occupa due terzi di un'immagine, il braccio di una gru taglia una foto in più segmenti, un cumulo di cavi è un'allusione a una nave di dimensioni gigantesche, i riflessi dei transatlantici in attesa dei loro passeggeri o le luci di un negozio, fanno intuire le rispettive attività. Tutti scatti notturni. I trasporti, canale di comunicazione indispensabile per la globalizzazione della produzione, mostrano a quali dimensioni sia ormai giunto il flusso delle merci e degli uomini nel mondo dei container.

PRODUZIONE



**SEDI DELLE MOSTRE**  
MARTEDI-DOMENICA  
10.00-19.00  
INGRESSO GRATUITO  
ALLE 14 MOSTRE DI  
FOTO/INDUSTRIA

**INFOPOINT**  
TUTTI I GIORNI  
10.00-19.00

**FOTO/INDUSTRIA  
GOURMET PARTNER**



## KATHY RYAN OFFICE ROMANCE

**ISTITUZIONE BOLOGNA MUSEI MUSEO INTERNAZIONALE E BIBLIOTECA DELLA MUSICA**  
STRADA MAGGIORE, 34

«Tutto è cominciato un pomeriggio quando ho visto una saetta di luce lungo le scale del «New York Times Magazine». Ho preso il mio iPhone e ho scattato una foto. E poi ho cominciato a vedere il mio ufficio pieno di bellezza e poesia. In realtà non vi avevo fatto molto caso all'inizio quando ci siamo trasferiti nella nuova sede progettata da Renzo Piano. Amavo il vecchio e scabro palazzo del Times. Il nuovo edificio mi sembrava troppo nuovo. Ma da quando mi sono messa a fotografarlo, me ne sono innamorata perdutamente». Kathy Ryan non è una fotografa, da circa trent'anni porta avanti una delle più intelligenti politiche di committenza fotografica sulle pagine del «New York Times Magazine» di cui è a capo del servizio fotografico. Renzo Piano dice: «La luce è per un architetto come il suono per un compositore. (...) Sono contento che Kathy Ryan abbia colto tutto questo nelle sue fotografie».

PAUSA



## JASON SANGIK NOH BIOGRAFIA DEL CANCRO

**ISTITUZIONE BOLOGNA MUSEI VILLA DELLE ROSE**  
VIA SARAGOZZA, 228/230

Jason Sangik Noh è un chirurgo specializzato in oncologia. La mostra comprende referti scritti a mano, risultati di analisi, grafici e fotografie e coniuga l'approccio scientifico al paziente con una considerazione per l'aspetto umano attraverso uno sguardo attento alla sua vita quotidiana e alle sue passioni. Composizioni visive di un genere assolutamente inedito, un autentico diario medico in cui la freddezza e il rigore scientifico si mescolano all'empatia e alla sensibilità nei confronti del malato. Benchè non abbia fatto della fotografia la sua professione, Jason Sangik Noh si rivela anche un ottimo fotografo parallelamente alla sua pratica di medico. Questo progetto che viene presentato in Europa per la prima volta è stato recentemente premiato in Corea dalla Ilwoo Foundation.

PAUSA